

**economia** **primopiano**

# GRANDI OPERE

## Infrastrutture, quanto ci costano i ritardi?

**Non c'è solamente la Tav. Le scelte sono cruciali anche per il futuro dell'Emilia Romagna.**

**Per questo si sta mobilitando un'intera comunità: istituzioni, imprese, sindacati e associazioni chiedono al governo di sbloccare i fondi**

■ Non c'è solo la grande questione della Tav. Le scelte che riguardano le infrastrutture sono cruciali anche per il futuro dell'Emilia Romagna. Per questo si sta mobilitando un'intera comunità: Regione, sindaci, associazioni, imprese e sindacati, tutti, uniti, per chiedere al governo di sbloccare gli investimenti per le grandi opere, già programmate sul territorio regionale e alcune anche finanziate. Il 9 marzo è in programma un'iniziativa al Palazzo dei Congressi di Bologna al quale è invitato, come spiega il governatore Stefano Bonaccini, anche il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. «Ognuna delle organizzazioni farà le proprie scelte per come mobilitarsi autonomamente - ha detto Bonaccini - però abbiamo deciso insieme al sindaco di Bologna Virginio Merola e ai presidenti di provincia dei territori coinvolti, di promuovere una iniziativa, per far sentire la voce delle imprese e dei sindacati, insieme alle istituzioni, e chiedere che quello che è dovuto a questa regione possa essere concesso».

### LE IMPRESE NON CI STANNO

Dunque, l'Emilia-Romagna che produce e lavora si ribella e annuncia battaglia. Dopo il «no» al passante di Bologna e il nuovo stop «costi e benefici» alla bretella Campogalliano-Sassuolo «di sicuro non staremo a guardare». In prima linea, il presidente di Confindustria Emilia Romagna Pietro Ferrari non usa mezzi termini: «Il governo ha dimenticato l'Emilia Romagna. Non vede che è un luogo di collegamento tra il nord e il sud del Paese». La Campogalliano Sassuolo è un'arteria di cui il nostro territorio ha bisogno per restare competitivo - dice Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica -. Per non parlare delle ricadute sull'intera economia non solo locale di un'opera che prevede investimenti per 500 milioni di euro e centinaia di posti di lavoro. Ci avviciniamo ai 7 miliardi di export, il nostro comparto impiega almeno 30 mila persone. Gli altri competitor sul mercato internazionale, in particolare la Spagna, possono contare su reti infrastrutturali adeguate. Per noi, e per i comuni del distretto, questo collegamento è decisivo, lo attendiamo da 40 anni».

### MOBILITAZIONE LUNGO LA VIA EMILIA

la Regione Emilia-Romagna ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale, contro il governo, per il Passante di Bologna, il progetto di allargamento di tangenziale e autostrada nel tratto cittadino. Lo annuncia con un video sulla sua pagina Facebook l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini. «Ci attiveremo contro il Governo anche per la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo - aggiunge - bloccata di recente in modo illegittimo dal ministro Toninelli a pochi mesi dal cantiere. Sono quasi un miliardo e mezzo le risorse bloccate da questo governo, che vuole condannare il Paese alla crisi economica e alla decrescita. Ci mobileremo democraticamente per vedere garantiti i nostri diritti, anche appellandoci ai supremi organismi di garanzia costituzionale perché pensiamo sia stato leso il principio fondamentale della collaborazione fra Istituzioni dello Stato. Per questo, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha annunciato per il 9 marzo, un'iniziativa per chiedere al governo di sbloccare le grandi infrastrutture in Emilia-Romagna. Si tratta di un momento di confronto a cui invitare anche i rappresentanti dell'esecutivo, su tutti il ministro Danilo Toninelli. «Siamo di fronte ad uno strappo istituzionale clamoroso e a uno sgarbo senza precedenti - spiega Bonaccini -, che blocca opere già finanziate e strategiche per la competitività del territorio, delle sue imprese e per la vita quotidiana dei cittadini. Quello che stiamo chiedendo è il rispetto di impegni presi. A partire dalla firma del patto per il lavoro, sottoscritto nel luglio 2015, a sostegno dei lavoratori, degli imprenditori, dei cittadini dell'Emilia-Romagna e di tutti coloro che passano da questo che è un nodo strategico per la viabilità di tutto il Paese. Subito dopo lo stop alla bretella Campogalliano-Sassuolo, lo stesso Bonaccini aveva convocato per un incontro le organizzazioni d'impresa, i sindacati, i vertici istituzionali dell'Emilia-Romagna.



### numeri

# 600

#### LE OPERE

attualmente ferme in Italia secondo le segnalazioni inviate al sito Ance sbloccacantieri.it, che ha recensito finora, per un valore complessivo di oltre 36 miliardi di euro.

# 500

#### MILIONI

gli investimenti previsti per la Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, oltre a centinaia di posti di lavoro che verrebbero creati con la sua realizzazione

«Nel nostro territorio - ricorda il presidente di Confindustria Emilia, Alberto Vacchi, - si incrociano alcune delle principali arterie viarie del paese. Penso al Passante di Bologna, alla Bretella Campogalliano Sassuolo, alla Cispadana: poche decine di chilometri, strategiche per la competitività e lo sviluppo. Certamente non è da oggi che ne parliamo, quindi sarebbe opportuno un mea culpa generale per i rallentamenti e le decisioni non prese in questi ultimi 30 anni. Ma in un momento in cui le nostre imprese e la nostra regione paiono non subire ancora in maniera forte gli effetti della frenata economica, di cui leggiamo e sentiamo spesso parlare, riconoscendoci come seconda area manifatturiera d'Europa, dovremmo superare preconcetti e cogliere l'opportunità di andare oltre le ideologie, darci delle priorità e dare il via almeno alle opere principali nella forma che si riterrà migliore. L'importante però è avviare i lavori, è assolutamente necessario fare qualcosa».

### NEL TERRITORIO DI PARMA E DINTORNI

Oltre alle grandi opere regionali di cui anche il territorio parmense beneficerebbe, sono tanti i problemi infrastrutturali da risolvere, a cominciare dai due ponti sul Po, in particolare quello tra Colorno e Casalmaggiore. I lavori sono già cominciati ed ora la speranza è che le tempistiche di cantiere siano rispettate e che il manufatto possa esser riaperto al traffico entro pochi mesi, a ormai due anni da una chiusura che ha provocato gravissimi disagi a residenti, commercianti e autotrasportatori. La ristrutturazione del ponte sarà comunque una soluzione a breve termine. Nel giro di alcuni anni dovrà essere realizzata una nuova struttura e dunque non c'è tempo da perdere: le istituzioni sono chiamate a mettere in campo studi e progettazione in tempo utile per evitare ulteriori problemi di viabilità. Poi c'è il ponte tra Ragazzola e San Daniele Po, che da oltre due anni è sistemato a senso unico alternato con lunghe e code e le comprensibili proteste di chi deve utilizzarlo. Qui gli interventi di ripristino sono in corso.

Altra opera importante per il territorio è il ponte sull'Enza della Cispadana. Per ora è tutto bloccato a causa dello stop del governo alla nuova autostrada. La realizzazione di quel ponte sgraverebbe il paese di Sorbolo dall'assedio dei mezzi pesanti. Tutto questo senza dimenticare la bretella autostradale Autocisa-Autobrennero: il primo tratto è in corso d'opera ma occorrono decisioni chiare da parte del governo per il suo completamento. Nel conto delle grandi opere che aspettano di essere realizzate, ci sono anche i collegamenti ferroviari, ad esempio la Parma-Suzzara, interrotta da oltre un anno per non parlare della Parma-Brescia, finita nell'elenco delle peggiori ferrovie italiane, fino ad arrivare al raddoppio della Pontremolese atteso da decenni.



di **PATRIZIA GINEPRI**